

DOMENICA 19 MAGGIO	QUINTA DOMENICA DI PASQUA	09.30: Giovannino Loi TRIG. —Battesimo di Pili Riccardo 18.30: Messa con il Vescovo al porto di Arbatax Madonna di Bonaria
LUNEDÌ 20 MAGGIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Giuseppe Contu
MARTEDÌ 21 MAGGIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Serra Francesco
MERCOLEDÌ 22 MAGGIO	SANTA RITA DA CASCIA	08.30: Salvatore Murru
GIOVEDÌ 23 MAGGIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Enrico
VENERDÌ 24 MAGGIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Luigia
SABATO 25 MAGGIO	FERIA	18.45: Santo Rosario 19.15: Pro Populo
DOMENICA 26 MAGGIO	SESTA DOMENICA DI PASQUA	09.30: Orsola e Michele 11.00: Santa Messa con Nuovi Orizzonti



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Maggio 2019 Anno VII N. 361
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

AMARE GLI ALTRI: NON 'QUANTO' MA 'COME' HA FATTO GESÙ



Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Ma si può comandare di amare? Un amore imposto è una caricatura, frustrante per chi ama, ingannatore per chi è amato. Amare, nella logica del Vangelo, non è un obbligo, ma una necessità per vivere, come respirare: «Abbiamo bisogno tutti di molto amore per vivere bene» (J. Maritain). È comandamento nel senso di fondamento del destino del mondo e della sorte di ognuno: amatevi gli uni gli altri, cioè tutti, altrimenti la ragione sarà sempre del più forte, del più violento o del più astuto. «Nuovo» lo dichiara Gesù. In che cosa consiste

la novità di queste parole se anche nella legge di Mosè erano già riportate: amerai il prossimo tuo come te stesso? Essa emerge dalle parole successive. Gesù non dice semplicemente «amate». Non basta amare, potrebbe essere solo una forma di possesso e di potere sull'altro, un amore che prende tutto e non dona niente. Ci sono anche amori violenti e disperati. Amori molto tristi e perfino distruttivi. Il Vangelo aggiunge una parola particolare: amatevi gli uni gli altri. In un rapporto di comunione, in un faccia a faccia, a tu per tu. Nella reciprocità: amore dato e ricevuto; dare e ricevere amore è ciò su cui si pesa la felicità di questa vita. Non si ama l'umanità in generale; si ama quest'uomo, questo bambino, questo straniero, questo volto. Immergendosi nella sua intimità concreta. Si amano le persone ad una ad una, volto per volto. Ma la novità evangelica non si riduce soltanto a questo. Gesù aggiunge il segreto della differenza cristiana: come io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri. Lo specifico del cristiano non è amare, lo fanno già molti, in molti modi, sotto tutti i cieli. Bensì amare come Gesù. Non quanto lui, impossibile per noi vivere la sua misura, ma come, con lo stile unico di Gesù, con la rivoluzione della tenerezza combattiva, con i capovolgimenti che ha portato. Libero e creativo, ha fatto cose che nessuno aveva fatto mai: se io vi ho lavato i piedi così fate anche voi, fatelo a partire dai più stanchi, dai più piccoli, dagli ultimi. Gesù ama per primo, ama in perdita, ama senza contare. Venuto come racconto inedito della tenerezza del Padre. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri. «Non basta essere credenti, dobbiamo essere anche credibili» (Rosario Livatino). Dio non si dimostra, si mostra. Ognuno deve farsi, come Lui, racconto inedito del volto d'amore di Dio, canale non intasato, vena non ostruita, attraverso la quale l'amore, come acqua che feconda, circoli nel corpo del mondo. !



Rita nacque presumibilmente nell'anno 1381 a Roccaporena, un villaggio situato nel comune di Cascia in provincia di Perugia, da Antonio Lotti e Amata Ferri. I suoi genitori erano molto credenti e la situazione economica non era agiata ma decorosa e tranquilla. La storia di S. Rita fu ricolma di eventi straordinari e uno di questi si mostrò nella sua infanzia. La piccina, forse lasciata per qualche momento incustodita nella culla in campagna mentre i genitori lavoravano la terra, fu circondata da uno sciame di api. Questi insetti ricoprirono la piccola ma stranamente non la punsero. Un contadino, che nel contempo si era ferito alla mano con la falce e stava correndo a farsi medicare, si trovò a passare davanti al cestello dove era riposta Rita. Viste le api che ronzavano attorno alla bimba, prese a scacciarle ma, con grande stupore, a mano a mano che scuoteva le braccia per scacciarle, la ferita si rimarginava completamente. La tradizione ci tramanda che Rita aveva una precoce vocazione religiosa e che un Angelo scendeva dal cielo a visitarla quando si ritirava a pregare in un piccolo sottotetto. Rita avrebbe desiderato farsi monaca tuttavia ancor giovanetta (circa a 13 anni) i genitori, oramai anziani, la promisero in sposa a Paolo Ferdinando Mancini, un uomo conosciuto per il suo carattere rissoso e brutale. S. Rita, abituata al dovere, non oppose resistenza e andò in sposa al giovane ufficiale che comandava la guarnigione di Collegiacone, presumibilmente verso i 17-18 anni, cioè intorno al 1397-1398. Dal matrimonio fra Rita e Paolo nacquero due figli gemelli maschi; Giangiacomo Antonio e Paolo Maria che ebbero tutto l'amore, la tenerezza e le cure dalla mamma. Rita riuscì con il suo tenero amore e tanta pazienza a trasformare il carattere del marito e a renderlo più docile. La vita coniugale di S. Rita, dopo 18 anni, fu tragicamente spezzata con l'assassinio del marito. Rita fu molto afflitta per l'atrocità dell'avvenimento, cercò dunque rifugio e conforto nell'orazione con assidue e infuocate preghiere nel chiedere a Dio il perdono degli assassini di suo marito. Contemporaneamente S. Rita intraprese un'azione per giungere alla pacificazione, a partire dai suoi figlioli, che sentivano come un dovere la vendetta per la morte del padre. Rita si rese conto che le volontà dei figli non si piegavano al perdono, allora la Santa pregò il Signore offrendo la vita dei suoi figli, pur di non vederli macchiati di sangue. "Essi moriranno a meno di un anno dalla morte del padre". Quando S. Rita rimase sola, aveva poco più di 30 anni e senti rifiorire e maturare nel suo cuore il desiderio di seguire quella vocazione che da giovinetta aveva desiderato realizzare. Rita chiese di entrare come monaca nel Monastero di S. Maria Maddalena, ma per ben tre volte non fu ammessa, in quanto vedova di un uomo assassinato. La leggenda narra che S. Rita riuscì a superare tutti gli sbarramenti e le porte chiuse grazie all'intercessione di: S. Giovanni Battista, S. Agostino e S. Nicola da Tolentino che l'aiutarono a spiccare il volo dallo "Scoglio" fino al Convento di Cascia in un modo a Lei incomprensibile. Le monache convinte dal prodigio e dal suo sorriso, la accolsero fra di loro e qui Rita vi rimase per 40 anni immersa nella preghiera. Era il Venerdì Santo del 1432, S. Rita tornò in Convento profondamente turbata, dopo aver sentito un predicatore rievocare con ardore le sofferenze della morte di Gesù e rimase a pregare davanti al crocifisso in contemplazione. In uno slancio di amore S. Rita chiese a Gesù di condividere almeno in parte le Sue sofferenze. Avvenne allora il prodigio: S. Rita fu trafitta da una delle spine della corona di Gesù, che la colpì alla fronte. Fu uno spasimo senza fine. S. Rita portò in fronte la piaga per 15 anni come sigillo di amore. S. Rita muore il 22 Maggio del 1447.

CATECHISMO

VENERDI' SCUOLA MEDIA ORE 15

SABATO SCUOLA ELEMENTARE ORE 15.30



BATTESIMO
DI

Riccardo Pili

*La Comunità di
San Giuseppe
ti accoglie con gioia!
19 maggio 2019*

DOMENICA 26 MAGGIO
A SAN GIUSEPPE
INCONTRO REGIONALE
SULL'ARTE DI AMARE
NUOVI ORIZZONTI



Nuovi Orizzonti
eGioiasai!

È un momento formativo aperto a tutti.
La giornata avrà il seguente programma:

- ore 11.00: Santa messa;
- Ore 12.00: Momento formativo
- Ore 13.00: momento conviviale
- Dopo pranzo prosegue il momento formativo sino alle 17.30 circa.

DOMENICA 2 GIUGNO
SANTA MARIA NAVARRESE

FESTA DIOCESANA DELLE
FAMIGLIE

09.00: ACCOGLIENZE
09.30: INTRODUZIONE E BREVE LECTIO DEL VESCOVO
10.00: RIFLESSIONE PROPOSTA DA UNA COPPIA ANIMATRICE DI PERUGIA
12.30 MESSA
13.30 PRANZO
ADESIONI ENTRO IL 30 MAGGIO

Martedì e Venerdì ore
19.30 prove di canto

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- Mercoledì 21 maggio ore 17.00 incontro Chirichetti con le famiglie;
- Sabato 25 maggio chiusura Anno Catechistico